



ORDINE DEL GIORNO N° 23

Approvato dal Consiglio Comunale in data 12 ottobre 2026

OGGETTO: VALLE DI SUSA: CONDANNA DELLA VIOLENZA, DIRITTO AL DISSENSO PACIFICO, LEGALITÀ NEI CANTIERI E IMPEGNI PER IL TERRITORIO E IL TRASPORTO PUBBLICO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nei mesi scorsi, nei pressi dei cantieri di Chiomonte e San Didero, si sono verificati gravi episodi di violenza, con aggressioni alle Forze dell'Ordine e danneggiamenti, che nulla hanno a che vedere con il confronto democratico;
- la Valle di Susa è una comunità di 36 comuni e decine di migliaia di cittadini, amministratori, lavoratori e imprese, che non può essere identificata con le azioni di gruppi violenti né raccontata soltanto come un problema di ordine pubblico.

RICHIAMATI

- le Linee programmatiche di mandato approvate da questo Consiglio 13 dicembre 2021, che indicano come fondamentale "sviluppare la massima integrazione del sistema di trasporto pubblico locale con il Sistema Ferroviario Metropolitano" e affermano la necessità di "tornare a progettare l'interconnessione di Torino con il resto della Regione, accelerando la realizzazione della linea TAV Torino-Lione, rientrando nell'Osservatorio", insieme al potenziamento del trasporto merci e dell'interporto di Orbassano;
- gli atti con cui questo Consiglio si è già espresso sulla Torino-Lione, e in particolare la mozione n. 34 (mecc. 2013 01089/002), l'ordine del giorno mecc. 2013 01361/002 e l'ordine del giorno "Sostegno all'alta velocità e al trasporto pubblico locale" (mecc. 2013 01836/002), tutti approvati il 20 maggio 2013, nei quali il Consiglio ha sostenuto che la realizzazione dell'opera debba avvenire nel costante dialogo con le comunità e le amministrazioni locali e che gli investimenti sulla linea non siano in contrapposizione, ma complementari, a quelli per il trasporto pubblico locale e per i territori della Valsusa.

CONSIDERATO CHE

- la Torino-Lione è in corso di realizzazione sulla base di accordi internazionali ratificati dal Parlamento, e che le scelte su un'opera di questa portata si discutono e si decidono nelle sedi democratiche, non si impongono né si contrastano con la violenza;
- il diritto di riunione e di manifestazione del dissenso, garantito dagli articoli 17 e 21 della Costituzione, va pienamente tutelato quando si esercita in forma pacifica, e proprio per questo va tenuto distinto, senza ambiguità, da chi sceglie l'aggressione e l'intimidazione;
- le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine e i lavoratori dei cantieri svolgono il proprio lavoro al servizio della collettività e hanno diritto a farlo in sicurezza;
- la legalità nei grandi cantieri riguarda anche la sicurezza sul lavoro, la regolarità dei contratti e degli appalti e la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- la credibilità dell'opera presso i cittadini dipende anche dalla trasparenza su tempi, costi, monitoraggio ambientale e sanitario e dalla realizzazione effettiva degli interventi destinati al territorio;
- il collegamento internazionale ha senso per Torino e per il Piemonte solo se accompagnato da un trasporto pubblico locale e da un servizio ferroviario regionale e metropolitano adeguati, a partire dalla linea storica della Valle di Susa e dal nodo ferroviario di Torino;
- la tratta nazionale tra Avigliana e Orbassano suscita preoccupazioni concrete dei sindaci su tracciato, cantieri, espropri e impatto sulla falda, che meritano risposte tecniche e una sede stabile di confronto, funzione che l'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, nel suo assetto attuale, non è più in grado di svolgere con la necessaria specificità;
- durante la redazione del Progetto Definitivo SMAT ha richiesto a RFI uno studio specifico su “Approfondimenti descrittivi degli elaborati geologici e idrogeologici relativi alla metodologia di scavo e all'impermeabilizzazione della falda superficiale e profonda al fine di evitare l'interconnessione dei due acquiferi” per verificare che sia garantito il rispetto di detta norma regionale nello scavo della galleria sotto Collina Morenica e ha segnalato a RFI che la realizzazione dell'opera determina danni o interferenze a pozzi idropotabili, acquedotti e fognature;
- le incertezze legate all'ipotesi di vendita a soggetti terzi delle quote detenute in SITO S.p.A., di cui la Regione Piemonte è azionista di maggioranza, dal momento che a marzo 2026 articoli di stampa hanno riportato dichiarazioni del Presidente e dell'Assessore competente sulle intenzioni della Regione di coinvolgere maggiormente i privati nella gestione dello scalo logistico: Finpiemonte Partecipazioni si preparerebbe a dismettere una parte delle quote di Sito, la società dell'interporto che oggi controlla con un pacchetto del 52,74%;
- il prolungamento della linea 1 della metropolitana e il potenziamento del trasporto pubblico nell'area ovest non sono in alternativa al collegamento internazionale, ma ne rappresentano il necessario completamento per la mobilità quotidiana dei cittadini.

ESPRIME

- la più ferma e incondizionata condanna degli episodi di violenza avvenuti in Valle di Susa;
- piena solidarietà agli agenti delle Forze dell'Ordine feriti e vicinanza ai lavoratori dei cantieri e alle loro famiglie;
- rispetto per le comunità e le amministrazioni della Valle di Susa e per tutti coloro che esprimono le proprie posizioni, favorevoli o contrarie all'opera, in forma pacifica.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. trasmettere il presente ordine del giorno al Governo, al Prefetto di Torino, alla Regione Piemonte, all'Unione Montana Valle Susa e ai Comuni interessati dalla linea;
2. chiedere alla Regione Piemonte, in coerenza con le Linee programmatiche di mandato, l'istituzione di un Osservatorio regionale dedicato alla Torino-Lione, quale sede permanente di confronto tecnico con i Comuni sul tracciato della tratta nazionale, sui cantieri, sugli espropri, sugli impatti ambientali e sulla falda, e sullo stato di attuazione degli interventi per il territorio;
3. chiedere al Governo e al promotore pubblico dell'opera la pubblicazione periodica e accessibile dei dati su cronoprogramma, costi, monitoraggio ambientale e sanitario e avanzamento degli interventi per il territorio;
4. sollecitare il rispetto e il rafforzamento dei protocolli di legalità, sicurezza sul lavoro e contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti e subappalti dei cantieri;
5. chiedere alla Regione Piemonte risorse certe per il trasporto pubblico locale e per il servizio ferroviario metropolitano, con particolare attenzione alla linea storica della Valle di Susa e al nodo di Torino, e a sostenere presso Governo e Regione lo sblocco dei cantieri e il finanziamento del prolungamento ovest della Linea 1 della metropolitana;
6. richiedere che nessun intervento che possa compromettere la funzionalità dell'acquedotto venga autorizzato o avviato in assenza di adeguate garanzie tecniche e finanziarie, anche riguardo la bretella Avigliana-Orbassano;
7. richiedere alla Regione Piemonte di fornire piena chiarezza e trasparenza circa il futuro assetto proprietario e gestionale di SITO S.p.A. e dell'Interporto di Torino;
8. ribadire in ogni sede che in democrazia il confronto, anche aspro, si svolge con la parola e nelle Istituzioni, mai con la violenza, e che la risposta dello Stato deve essere ferma verso chi la esercita e rispettosa verso chi dissente pacificamente.